

## **Giuseppe Antonelli (Cassino)**

### **Dalla lingua ipermedia al traduttese**

Verso la metà degli anni Novanta c'era stato, nella narrativa italiana, un passaggio dal minimalismo al massimalismo stilistico. Dalla lingua media degli anni 80, si era passati a una lingua "ipermedia". Ovvero a una lingua più media di quella media (come in Aldo Nove o in Paolo Nori), una lingua oltre la media (Scarpa su tutti) e soprattutto a una lingua in concorrenza coi nuovi media (come Internet). Oggi quella stagione è già finita e si sta assistendo a un deciso ritorno all'ordine: al romanzo benfatto e a una lingua sobriamente tradizionale. La sensazione, in particolare, è che il nuovo punto di riferimento stia diventando la lingua scorrevole, pacatamente brillante e moderatamente letteraria delle traduzioni.